

Come scrivere una Review

Federico Caobelli per AIMN Giovani

Fondazione Poliambulanza - Brescia

federico.caobelli@gmail.com

SOMMARIO

Nel precedente articolo, scritto da Laura Evangelista per AIMN Giovani, è stata descritta nel dettaglio la procedura per scrivere un' *original article*, che rappresenta la forma più comune di diffusione delle novità nell'ambito della ricerca scientifica. Non meno importante tuttavia è la "Review", che altro non è se non una rassegna di tutta la letteratura prodotta su un dato argomento. L'importanza della Review risiede nel fatto che ricercatori o operatori sanitari possono, leggendo un solo articolo, avere un'idea chiara e semplice dello "stato dell'arte", risparmiando pertanto tempo nella consultazione e disponendo nel contempo di una valida guida pratica che possa aiutare nelle attività di ogni giorno.

Nel presente documento saranno illustrate le modalità di preparazione di una Review, dalla ideazione alla realizzazione.

INDICE

1. La Review	pg. 2
1.1. I database online	pg. 2
1.2. Limiti dei Database	pg. 2
1.3. Tipi di Review	pg. 3
2. La Review – Schema	pg. 3-5
2.1. Materiali e metodi	pg. 3
2.2. Analisi dei dati	pg. 4
2.3. Discussione	pg. 5
2.4. Bibliografia	pg. 5
3. Riviste medico-nucleari	pg. 6
4. Conclusioni	pg. 6

1. La Review

Quando ci si appresta a scrivere una Review, occorre sapere che ci si sta avventurando in un'impresa talora titanica. Come già spiegato da Laura nel precedente articolo, l'ampia diffusione delle riviste scientifiche negli ultimi anni è stata affiancata da un'elevata percentuale di articoli scientifici pubblicati e pertanto disponibili alla lettura. Da ciò ne deriva che, per compiere una sintesi di tutta la letteratura, occorre armarsi di santa pazienza e cernire accuratamente tutti gli articoli di interesse su un dato argomento. Insomma, se scrivere un'original article *rappresenta un'avventura*, scrivere una Review rappresenta una *sfida*!!!!

Molte riviste non accettano proposte spontanee di Review e limitano questa forma di lavoro scientifico a paper "invitati". Tuttavia, molte altre riviste scientifiche accettano sottomissioni non invitate ed altre consentono di proporre un argomento all'Editor in Chief, il quale poi deciderà se accettare o meno.

Fortunatamente, l'evoluzione della tecnologia ha reso il reperimento degli articoli di interesse molto più agevole. Non sarà più necessario quindi barricarsi in una biblioteca armati di caffè nero, coperte e cuscini. Sarà sufficiente servirsi dei moderni Database online, che permettono in un click di reperire i titoli e i riferimenti per scaricare ciò che ci serve.

1.1. I database online

Tra i database (o Indici) più diffusi, si possono ricordare Pubmed (www.pubmed.org), Embase (www.embase.com), Scopus (<http://www.elsevier.com/online-tools/scopus>), Web of Science (<http://thomsonreuters.com/thomson-reuters-web-of-science/>) e Google Scholar (<http://scholar.google.it/>). L'utilizzo di questi mezzi è semplicissimo. Nel motore di ricerca interno si inseriscono delle parole chiave e il sito automaticamente ci presenta tutti gli articoli in esso indicizzati che corrispondono ai criteri selezionati. Attenzione però! Il motore di ricerca si basa pur sempre su algoritmi matematici. Non è infrequente quindi che, misteriosamente, qualche articolo anche importante non venga visualizzato nei risultati di ricerca. Sarà pertanto necessario utilizzare più combinazioni di parole chiave per essere sicuri di non perdere proprio nulla.

Altrettanto fondamentale sarà essere il più specifici possibili nell'ambito di ogni ricerca, utilizzando i termini della logica booleana (e.g. AND, OR). Se ad esempio ci interessa come argomento il ruolo della PET con Colina nel tumore della prostata, non sarà una buona idea utilizzare come parole chiave "PET e Cancer", ma piuttosto "Choline PET *and* prostate cancer".

In alcuni database è inoltre possibile restringere il numero degli articoli recuperati tramite la nostra query, restringendo i campi di ricerca per età (e.g. child or adult), per data o altro ancora, in modo da essere ancora più specifici.

1.2 Limiti dei Database

Non essendo esseri pensanti, questi Database hanno altri limiti.

- 1) Non conoscono i sinonimi o i vari modi per descrivere la stessa cosa. Così, ad esempio, se noi mettiamo come parola chiave “FP-CIT”, non verranno visualizzati molti articoli in cui si parla di “loflupane” o “DaTSCAN”.
- 2) Non conoscono articoli al di fuori della loro indicizzazione. Se noi ad esempio cerchiamo articoli solo su Pubmed, non troveremo altri articoli indicizzati su altri Database, come Embase.
- 3) Sono soggetti a “crash” inaspettati. A volte, pur inserendo correttamente le parole chiave, non appaiono certi articoli. Sarà necessario pertanto verificare *tra le referenze dei lavori selezionati* la presenza di altri articoli di interesse.
- 4) Basta che nell’articolo sia presente una volta la parola che cerchiamo perché il motore di ricerca includa un articolo nei risultati. Da ciò deriva che non tutti gli articoli sono in realtà di nostro interesse e bisogna quindi effettuare un’attenta cernita.

I Database online non sono esseri pensanti, ma noi (in teoria) sì. La regola del “cum grano salis” è quantomai valida parlando di Review!

Inoltre è buona norma fare uno screening delle references contenute negli articoli che abbiamo selezionato, in modo da recuperare articoli che non siamo riusciti a scovare tramite la nostra ricerca.

Sebbene non semplice, nella stesura di un articolo scientifico ci sono delle regole fondamentali che possono in ogni caso servire da linee guida. Di seguito verranno descritte alcune di esse, in modo generale.

1.3 Tipi di Review

Rispetto ad un original article, la varietà di possibili Review è assai limitata. Schematicamente, possono essere riconosciuti tre tipi di Review:

- a) Narrative Review. In questa revisione, gli articoli citati vengono descritti tutti insieme in un vero e proprio riassunto. E’ un tipo di Review molto utilizzato, spesso commissionato dagli Editor delle riviste, in cui l’autore compie autonomamente un’analisi e una sintesi della letteratura, in modo da dare un taglio molto pratico e didattico al lavoro.
- b) Systematic Review. In questo tipo, ogni articolo citato viene descritto nei suoi risultati fondamentali. La parte descrittiva è pertanto molto spesso assai lunga.
- c) Revisione con Meta-analisi: rappresenta, insieme alla revisione sistemica, una raccolta di risultati da articoli scientifici, specifici per una ricerca, e rianalizzati mediante una tecnica standardizzata. In sintesi, tutti i dati dei vari studi vengono rielaborati come se

venissero da un unico studio, aumentando in modo significativo la dimensione del campione.

2 La Review- schema

La Review, di qualunque natura essa sia, è suddivisibile in differenti parti, schematicamente definite: 1-titolo-sommario, 2-parole chiave, 3-gli autori, 4-introduzione, 5-materiali e metodi, 6-Analisi della letteratura 7-discussione, 8-bibliografia e 9-riconoscimenti.

Talora la Narrative Review segue schemi assolutamente personalizzabili, più simili a un libro di testo. Tale schema è però quasi sempre riservato a Review commissionate a importanti Task Force, pertanto potrebbe essere di minor interesse per un singolo ricercatore. Tuttavia, anche nell'ampia discrezionalità degli schemi, anche questi tipi di Review in ultima analisi seguono lo schema che descriveremo.

Rispetto all'original article, solo la sezione 5, 6 e 7 presentano differenze. Pertanto, per risparmiare tempo e fatica (cosa che non bisognerebbe fare parlando di Review, ma tant'è....), parleremo solo di queste tre:

2.1 Materiali e Metodi (*Materials and methods*)

Quando si parla di Review, occorre ricordarsi che non stiamo presentando un nostro esperimento, ma stiamo compiendo una sintesi di tutto lo scibile su un determinato argomento. Perciò, in questa sezione dovremo descrivere come abbiamo compiuto la ricerca, come abbiamo compiuto la selezione e, in ultima analisi, cosa abbiamo selezionato. Sarà pertanto importante indicare:

- 1) Search strategy. Quali Database abbiamo utilizzato? Che parole chiave abbiamo usato? In che combinazione le abbiamo inserite?
- 2) Criteri di inclusione: che tipo di articoli abbiamo inserito? (ad esempio, articoli originali con almeno xxx pazienti...)
- 3) Criteri di esclusione: cosa abbiamo escluso dai risultati di ricerca? (ad esempio, lavori non nell'ambito dell'argomento di interesse, case reports, altre Reviews, articoli con meno di xxx pazienti...)
- 4) Arco temporale: dobbiamo dichiarare a quando risale l'aggiornamento del database. Sembra banale, ma spesso le Review vengono pubblicate mesi dopo la sottomissione del lavoro, quindi questo aspetto è fondamentale anche per giustificare la mancanza di articoli importanti apparsi nel frattempo.

Per ognuno di questi aspetti vanno indicati i numeri. Cioè, quanti articoli abbiamo trovato? Quanti sono stati esclusi e perché? Quanti sono stati inclusi dopo aver verificato le referenze? Alla fine, quanti articoli sono stati inclusi?

E' buona norma includere una tabella in cui vengono indicati gli articoli selezionati. E' fondamentale che nella tabella trovi posto: 1) Primo autore 2) riferimento bibliografico che rimanda alla fine dell'articolo 3) Rivista di pubblicazione 4) anno di pubblicazione 5) risultati in estrema sintesi del lavoro (esempietto: se la Review parla della M. di Alzheimer e del ruolo della PET FDG nella valutazione dei pazienti, tra i risultati potrebbero figurare le aree di ipometabolismo rilevate.... Sempre in estrema sintesi!!!)

Se è stata fatta una metanalisi, si dovrà aggiungere un paragrafetto in cui si spiega il modo in cui è stata condotta.

2.2 Analisi dei Dati (*Results*)

Qui il gioco si fa duro!

- 1) Se abbiamo optato per una Narrative Review, libero sfogo alla fantasia! Dovremo descrivere i più comuni "findings" nell'argomento di interesse, citando per ciascuno la fonte bibliografica.
- 2) Se abbiamo optato per una "Systematic Review", il compito è più facile. Si tratterà di descrivere in un certo ordine (cronologico, per differente metodica, per differente reperto..) tutti gli articoli inclusi nella Review. Per ciascuno andranno descritti i punti di interesse. Spesso è buona cosa inserire anche numeri e percentuali. L'importante è che questa descrizione sia sintetica ma esaustiva. Il lettore deve avere bene chiaro qual è l'evoluzione della conoscenza in questo ambito.
- 3) Se abbiamo scelto di fare una Metanalisi, dovremo descriverne i risultati.

Molto spesso questa sezione è supportata da grafici e tabelle che rendano visivamente chiara e semplice l'analisi dei dati. Anche per la Review, il numero dei grafici e delle tabelle è in genere suggerito dalle istruzioni per gli autori (*Author Guidelines*) fornite da ogni rivista. Ogni grafico (o immagine) ed ogni tabella deve essere accompagnato da un titolo o da una didascalia (denominata legenda delle figure in caso di immagini) che ne permettano la lettura immediata.

2.3 Discussione (*Discussion*)

Anche qui, le cose cambiano leggermente a seconda del tipo di Review scelta:

- 1) Nella Narrative abbiamo già riassunto la conoscenza attuale. La discussione verterà pertanto a dare la propria opinione sull'argomento, integrando i dati precedentemente descritti con propri ragionamenti, collegamenti con altri lavori non presenti nella revisione o anche propri lavori scientifici in corso di svolgimento.
- 2) Nella Systematic dovremo invece effettuare una vera e propria discussione, simile a quella dell'original article. Riassumeremo pertanto lo stato dell'arte dell'argomento di interesse (cosa che nella narrative è stata fatta nell'altra sezione), integrandolo con nostre opinioni. E' chiaro che, in questo genere di Review, il "riassunto" sia molto più sintetico, non per forza esteso a tutti i risultati trovati (ma solo a quelli di maggior interesse) e funzionale alla possibilità di dare un messaggio PRATICO!!! Si devono mettere in rilievo i punti essenziali, che devono poi permettere di arrivare alle conclusioni.
- 3) Nella Metanalisi, si dovranno analizzare i risultati come in una discussione standard per un original article.

Talora in questa sezione può essere utile descrivere un caso esemplificativo, corredato di immagini. Ricordiamoci sempre che lo scopo di una Review è dare una GUIDA PRATICA. Tutto ciò che è utile allo scopo può essere inserito.

2.4 Bibliografia (References)

Vi avevo detto che non l'avremmo descritta? Scherzetto!

In realtà è solo necessario precisare una cosa: le referenze devono essere inserite in ordine di apparizione e i riferimenti bibliografici vanno messi sia nel testo che nelle tabelle. Per il resto, nell'articolo di Laura c'è già tutto ciò che bisogna sapere.

3 Riviste medico-nucleari

Per quanto riguarda le principali riviste di carattere medico nucleare sia per articoli scientifici clinici che preclinici, si può fare riferimento alla *Tabella 1* dell'articolo di Laura.

4 Conclusioni

Se ancora non vi siete spaventati all'idea di compiere questa sfida, iniziate! La Review è utile per chi legge, ma ancor più per chi la scrive. Non c'è modo migliore per approfondire la propria conoscenza su un determinato argomento. **In bocca al lupo!!**